

Ai giovani industriali il governatore ha chiesto decisioni precise e ferme

# Tondo: a Trieste servono scelte coraggiose

## Rigassificatore e chiusura della Ferriera tra le priorità del presidente

di PIETRO COMELLI

Il Tondo pensiero sbarca all'Associazione degli industriali di Trieste. Una componente della società che non deve avergli dato molte soddisfazioni in campagna elettorale. Ma le elezioni ormai sono alle spalle e, davanti all'invito dei giovani imprenditori, il governatore risponde volentieri. Non solo tendendo la mano, ma dando alcune risposte che - almeno una parte dei presenti - si attendevano.

Non c'è solo il sì al rigassificatore nell'area ex Esso di Zaule e l'allineamento soddisfatto alla politica del governo Berlusconi sull'utilizzo dell'energia nucleare. Renzo Tondo davanti a una platea eterogenea di imprenditori inizia a parlare di riduzione della spesa e di sburocratizzazione. «L'ho fatto nei cinque anni in cui ho governato il Friuli Venezia Giulia (prima da assessore alla Sanità e poi da presidente, ndr), adesso si tratta di proseguire», dice Tondo ammiccando agli interlocutori. Prima di aprire il tema dell'energia, come da canovaccio di Michela Cattaruzza Belinello, presidente del gruppo giovani imprenditori.

Parte da casa sua, la Carnia, il governatore: «Gli elettrodotti vanno fatti». E se devono essere fatti in Carnia a maggiore ragione, è il concetto, «bisogna realizzare il rigassificatore a terra a Trieste e aprire una strada per l'energia nucleare». Magari dialogando con la vicina Slovenia, dove c'è la centrale di Krsko, chiamando a breve in regione il ministro Scajola. Energia e anche infrastrutture che si sposa con «la realizzazione della terza corsia da cui passa lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia». Non certo dalla Ferriera che Tondo punta a chiudere, senza tentennamenti davanti a una platea che non è quella degli abitanti di Servola. «Presto incontrerò la proprietà, davanti abbiamo - dice - la partita della riconversione e del rigassificatore».

Quesiti corporativi e non solo dai giovani. Tondo garantisce l'impegno sulle bonifiche e sul Portovecchio - «ne ho parlato anche con il sottosegretario all'Ambiente Menia, il percorso sarà forte» - indicando come «non abbiano più senso le divisioni con Capodistria».

OGGI LA SEDUTA DELL'ESECUTIVO

## Gasdotto, la delibera torna in giunta

Ritorna oggi in giunta, per la versione definitiva e l'integrazione con i pareri delle circoscrizioni, la delibera con cui l'esecutivo ha dato parere sfavorevole alla compatibilità ambientale del gasdotto Trieste-Grado-Villesse, previsto per collegare alla rete nazionale il rigassificatore che Gas Natural intende realizzare a Zaule.

Dopo il parere favorevole alla delibera (cioè il "no" al gasdotto) espresso dalla Terza e dalla Settima circoscrizione, nei giorni scorsi il documento è passato al vaglio di altri parlamentari, e ieri sera si dovevano esprimere le ultime due circoscrizioni (la Quarta e la Quinta).

Ma sulla legge Sonogo che i costruttori hanno mal digerito dice che si «tornerà alla normativa precedente, serve una legislazione più semplice».

Anche la Sesta circoscrizione (San Giovanni, Chiadino, Rozzol) ha dato parere favorevole, con i voti di Rifondazione, Fi, Cittadini e Udc. I rappresentanti di An si sono astenuti, mentre quelli del Pd sono usciti dalla sala prima della votazione.

Le circoscrizioni Altipiano Est e Altipiano Ovest non sono invece giunte ad alcuna determinazione. Nella riunione di Altipiano Est, per protesta contro la lunga chiusura estiva del centro civico di Opicina, i consiglieri dei Ds e di Rifondazione sono usciti dalla sala, facendo mancare il numero legale; non è stato così possibile affrontare alcun punto all'ordine del giorno, fra cui anche la delibera relativa al gasdotto.

Nessun parere anche dalla circoscrizione Altipiano Est. Pure in questo caso, infatti, con l'uscita dalla sala dei consiglieri del Pd è venuto a mancare il numero legale.

La delibera definitiva, che verrà licenziata oggi dalla giunta, tornerà domani all'esame

della Sesta commissione, presieduta da Roberto Sasco. Nel corso della riunione, alla quale sarà presente il sindaco o l'assessore alle Attività produttive Rovis, verranno discussi e votati gli emendamenti presentati dai vari consiglieri. Giovedì sera, infine, la delibera approderà in consiglio comunale, in una seduta che non si preannuncia né breve né tranquilla.

Ieri intanto il sindaco non ha partecipato, come era stato annunciato, alla seduta della Sesta commissione, svoltasi nell'aula del consiglio. «Aveva programmato da tempo alcuni giorni di vacanza», ha spiegato il capogruppo forzista Piero Camber.

La riunione ha di conseguenza perso gran parte dell'interesse, con i consiglieri che hanno in sostanza ribadito posizioni già espresse nelle precedenti sedute. Nella parte finale (con la maggioranza già uscita dall'aula) il presidente Sasco ha poi dato la parola ad alcuni rappresentanti di associazioni ambientaliste, fra cui Wwf, Ambiente e'è vita e il Comitato per la difesa del golfo. (gi. pa.)